Lo ha assicurato ieri il commissario Anna Maria Cancellieri nell'incontro col candidato Corticelli

# Civis, a giorni la verità sulla sicurezza

## *La Filt-Cgil: «Il problema è il posto di guida. Va spostato a sinistra»*

«A giorni» arriverà il responso sul Civis. La pronuncia della commissione ministeriale sulla sicurezza del mezzo, attesa ai primi di maggio, dovrebbe essere ormai in arrivo, come ha spiegato ieri il commissario straordinario Anna Maria Cancellieri. A quanto dice il candidato sindaco Daniele Corticelli, che ha incontrato Cancellieri a Palazzo D'Accursio, il responso arriverà «prima delle elezioni». Corticelli ha chiesto a Cancellieri il costo esatto sostenuto finora da Atc per il filobus. «Finalmente Bologna saprà quanto è costata quest'opera», dice Corticelli. «Ho chiesto agli uffici di guardarci», si limita a dire il commissario. Intanto la Filt Cgil fa il punto sulle criticità del mezzo e individua il problema più grave: «non è la guida assistita (pur con tutti i problemi di affidabilità riscontrati) - si legge in una nota - ma la conformazione del mezzo». Il comunicato è relativo alle affermazioni sul Civis che sostengono che «visto che la guida assistita ha delle criticità, togliamola e venga usato come un normale filobus». Ma per la Filt Cgil «la scarsissima visibilità anteriore e laterale causata dalla forma affusolata del frontale con il posto di guida centrale e l'eccessivo ingombro dei cruscotti laterali, non ne permettono "un uso come un normale filobus" in sicurezza». «Lo spostamento del posto di guida a sinistra ci permetterebbe - aggiunge la Filt Cgil - di raggiungere standard di visibilità ottimali».

Un'immagine della sperimentazione del Civis a San Lazzaro

*Il leader di Bologna Capitale ha chiesto anche il costo complessivo del mezzo. La verifica sarà fatta dagli uffici. «Finalmente la città saprà quanto si è speso per l'opera»*

L'assemblea delle scuole sta pensando a nuove iniziative di lotta per denunciare la difficile situazione bolognese

# Genitori e maestri pronti ad una nuova mobilitazione

## *Alla prossima riunione potrebbero anche vagliare l'ipotesi di adire le vie legali contro i tagli*

Il prossimo 13 maggio si terrà una nuova riunione dell'Assemblea delle scuole di Bologna e provincia e in quell'occasione verrà discussa l'opportunità di «organizzare una giornata o più giornate di forte mobilitazione accompagnate da azioni legali che tentino di ristabilire il rispetto delle norme vigenti: sulla sicurezza, il tempo pieno storico, il sovraffollamento, il sostegno e sulla stessa illegittimità dei tagli come confermato dalla recente sentenza del 14 aprile del Tar del Lazio». Lo rende noto il sito dell'assemblea dei genitori e dei docenti decisi a mobilitarsi ancora una volta contro i tagli all'organico della scuola bolognese. Un quadro, quello della riduzione del personale emerso dopo la riunione della Conferenza di servizio dell'Ufficio scolastico provinciale: la scuola a tempo pieno, elenca l'assemblea, perde 55 insegnanti, le medie 58 docenti a fronte di un aumento di 810 studenti (40 nuove classi). Alle materne, genitori e docenti, stimano 736 bambini in lista d'attesa. Aggiungendo i nuovi studenti delle superiori si arriva ad avere fra Bologna e provincia «un saldo paurosamente negativo», avverte l'assemblea di genitori e docenti: 2.112 ragazzi e ragazze in più, 149 insegnanti e fra i 150 e i 200 collaboratori scolastici in meno». Contro tutto questo, in particolare le scuole storiche del tempo pieno «si stanno mobilitando. Sono previste azioni di protesta che ad oggi siamo in grado di confermare ma non ancora di descrivere».

## IN BREVE

### Paritarie, la lettera di Articolo 33

Il comitato Articolo 33, che ha promosso il referendum sui contributi del Comune alle scuole paritarie, insorge contro la decisione dei Garanti per la "non procedibilità" della consultazione. E lo fa rivolgendosi con una lettera direttamente al commissario Anna Maria Cancellieri: «La decisione è del tutto priva di motivazione», scrive Giancarla Codrignani, la presidente del comitato che non ha escluso di procedere alle vie legali.